

## Scarsa evidenza empirica dell'esistenza di un equilibrio malthusiano

- La crescita di lungo periodo della popolazione mondiale (europea) è stata interrotta da improvvise riduzioni causate da forze esogene
  - Disordini politici, cattivi raccolti, epidemie
- Il rallentamento della crescita nel XVII° secolo è stato causato dai controlli preventivi: le persone si sposavano più tardi e una quota crescente non si sposavano affatto
- La crescita della popolazione non tende a diminuire i salari reali in modo permanente
- Quest'ultimo punto è cruciale perché suggerisce che il progresso tecnologico possa contrastare rendimenti decrescenti

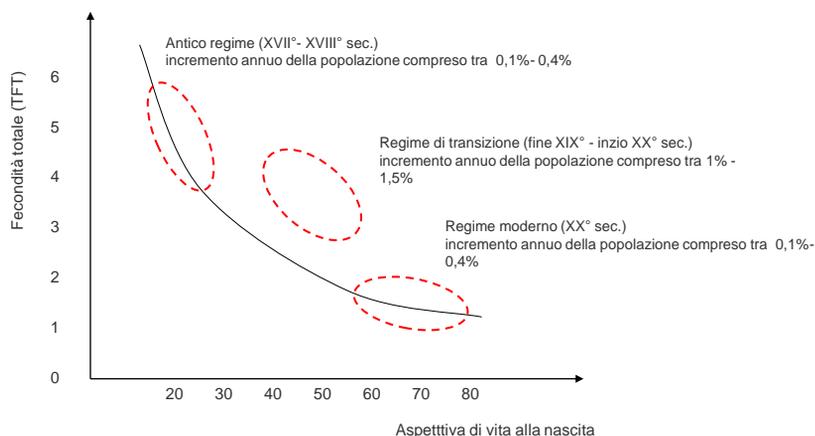
## La terra è un vincolo solamente se la tecnologia è data

- L'esempio dell'azoto
  - L'azoto è la chiave per ottenere rendimenti più elevati
  - L'azoto è ovunque, ma in agricoltura deve essere reso solubile per poter essere assorbito dalle piante attraverso il terreno
  - La quantità di azoto presente nel terreno viene liberata lentamente e se la terra non viene fertilizzata o lasciata a riposo nel lungo periodo può esaurirsi
  - Fino all'inizio del XX° secolo non è stato possibile produrre azoto (sotto forma di solfato di ammonio: il metodo Haber-Bosch )
  - La conoscenza scientifica dei fertilizzanti iniziò intorno al 1840 con Liebig
- La terra diventa un vincolo meno stringente («soft»)
  - Sostituendola con capitale, aratri migliori, lavoro, diserbanti, etc.
  - Utilizzando fertilizzanti naturali e industriali
  - Grazie alla specializzazione regionale e al commercio (terreni inadatti alla coltivazione dei cereali possono essere utilizzati per la zootecnia; e poi lana e grano possono essere scambiati)

## La transizione demografica

- Fino alla fine del XVIII° secolo in Europa i tassi di natalità e i tassi di mortalità (soprattutto infantile) sono stati elevati e di conseguenza la crescita della popolazione è stata bassa
- Oggi (XX°-XXI° secolo) i tassi di natalità e di mortalità sono bassi, ma la crescita della popolazione è ugualmente bassa
- Tra questi due stati c'è stata una transizione demografica durante la quale la crescita della popolazione è stata elevata perché i tassi di natalità non sono diminuiti quando i tassi di mortalità hanno cominciato a ridursi
- Oggi in Europa, la dimensione media di una famiglia tipo è solo leggermente inferiore a quella di una famiglia del lontano passato

## I diversi regimi demografici



## Perché la fertilità scende all'aumentare del reddito contrariamente alle aspettative di Malthus?

- Esaminiamo la «domanda di figli», supponendo che i genitori traggano piacere (utilità) dalla presenza di figli e che i figli siano beni normali
- Se applichiamo la teoria del consumo, secondo la quale la domanda di beni normali aumenta all'aumentare del reddito, e si riduce all'aumentare del prezzo (rispetto ad altri beni), si devono considerare due effetti:
  - **effetto reddito**: un aumento del prezzo di un bene tende a diminuire il consumo del bene stesso riducendo il reddito reale del consumatore
  - **effetto sostituzione**: un aumento del prezzo del bene ne altera il prezzo relativo (i consumatori tenderanno a consumare beni sostituti del bene il cui prezzo è aumentato)
- Il «prezzo» dei bambini è rappresentato dal reddito a cui si rinuncia per crescerli (costo opportunità)
- Un aumento dei salari ha quindi due effetti:
  - un effetto positivo sulla domanda di bambini a causa di aumento del reddito
  - un effetto negativo in quanto il prezzo di allevare bambini aumenta all'aumentare del reddito a cui si rinuncia per prendersi cura di loro (aumento del costo opportunità)
- Malthus assume implicitamente un modello in cui esiste solamente l'**effetto di reddito**
- Sulla base della teoria del consumo però non è possibile stabilire quale dei due effetti (reddito e sostituzione) prevale e quindi non è possibile stabilire l'effetto finale

## Qualità verso quantità

- Per un'analisi migliore dovrebbe essere considerato che l'utilità derivante dal procreare dipende sia dal numero dei figli sia dalla qualità (standard nutrizionali, educazione, etc. ) dei bambini
- C'è quindi un *trade off* tra
  - qualità e quantità dei bambini
  - tra bambini e altri beni
- Dato il vincolo di bilancio e dato il consumo degli altri beni, non si può avere una migliore qualità se non si sacrifica la quantità e viceversa

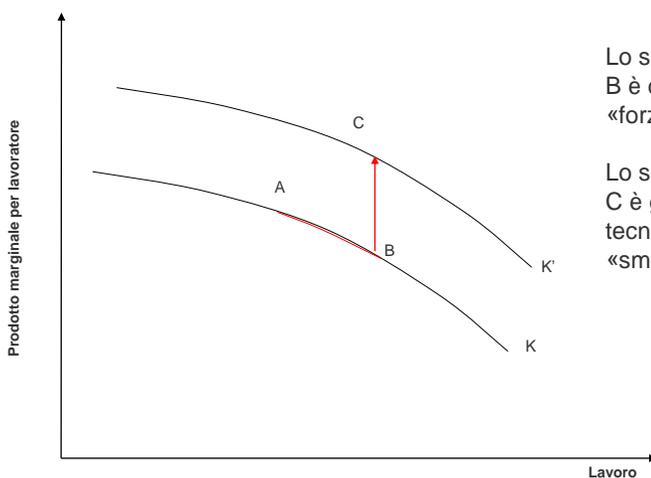
## Malthus + Smith = crescita lenta

- Il guadagno di efficienza derivante dalla specializzazione ottenuta con la divisione del lavoro (Smith) può controbilanciare gli effetti dei rendimenti decrescenti (Malthus)
- Ipotizziamo che K rappresenti la tecnologia esistente in un dato momento
- Se la popolazione cresce e l'economia sta utilizzando tutta la terra disponibile, il lavoro avrà rendimenti decrescenti e la produzione marginale per lavoratore passerà da A a B
- L'introduzione di una tecnologia K', più avanzata rispetto a K, farà invece aumentare la produzione marginale da B a C

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

242

## Forze malthusiane vs forze smithiane



Lo spostamento da A a B è determinato dalle «forze» malthusiane

Lo spostamento da B a C è generato da nuova tecnologia e da forze «smithiane»

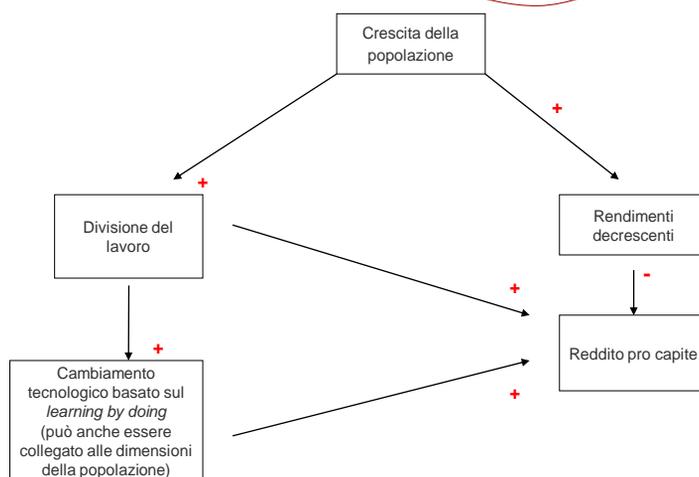
© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

243

## Chi vince?

- Se il fattore terra è un vincolo, conta la forza relativa:
  - dei rendimenti decrescenti
  - dell'entità del progresso tecnologico causata dal *learning by doing*
- Il problema irrisolto di Malthus è «quando» e «dove» il fattore terra è strettamente vincolante
  - (ricordate abbiamo parlato anche della terra come vincolo «soft»)

## Forze malthusiane e forze smithiane nella crescita economica



## Istituzioni e crescita

- Cosa fanno le istituzioni? Le istituzioni definiscono le «regole del gioco» di un'economia (ricordate?)
- Quali sono le istituzioni necessarie per il progresso economico?
- Le istituzioni longeve e persistenti sono necessariamente efficienti? E quando non lo sono, perché resistono?

## Le funzioni delle istituzioni

- Le «buone» istituzioni tendono a stimolare la crescita perché migliorano l'allocazione delle risorse:
  - I mercati stimolano la divisione del lavoro e del commercio
  - La moneta stimola gli scambi
  - Le banche risolvono le asimmetrie informative tra i risparmiatori e gli investitori
  - In assenza di una specifica regolamentazione, i diritti di proprietà sono agiscono come una barriera contro l'eccessivo sfruttamento delle risorse (*the tragedy of commons*, esternalità)
- Le istituzioni essenziali in un'economia moderna:
  - Mercato del lavoro, delle materie prime, dei capitali e della terra
  - Istituzioni che garantiscono l'esecuzione dei contratti (tribunali)
  - Leggi e ordine sociale
  - Governo responsabile
  - Fiducia, impegno e capitale sociale

## Riassumendo il ruolo delle istituzioni

- La longevità di una istituzione non è necessariamente un indicatore di efficienza
- Le istituzioni spesso nascono per risolvere le inefficienze legate a:
  - rischio (società a responsabilità limitata)
  - asimmetrie informative (banche)
  - contratti incompleti (fiducia)
  - scambi (moneta e mercati)
- Ma ci sono istituzioni inefficienti che sopravvivono perché servono potenti gruppi di interesse (ricordate Acemoglu?)

## Le diverse visioni sulla Rivoluzione industriale

### Old school view

- La Rivoluzione industriale ha segnato una rottura radicale con il passato
- Tassi di crescita bassi o insignificanti sono stati sostituiti da tassi di crescita notevolmente più elevati in molti (tutti?) settori
- Un gran numero di settori è diventata parte dell'economia moderna
- La scienza divenne sempre più importante come fonte del cambiamento tecnologico

### New view

- I tassi di crescita sono stati (solo un po') più elevati rispetto al passato, e inizialmente (1760-1800) solo leggermente superiori
- Il settore moderno fu limitato a pochi inizialmente piccoli settori dinamici (ad esempio, l'industria del cotone)
- La scienza ha giocato un ruolo marginale nello sviluppo delle conoscenze tecnologiche fino alla metà del XIX° secolo,
- Le innovazioni hanno potuto contare su lavoratori specializzati e meccanica

## Allen vs Mokyr

### Allen

- La RI scaturì dal successo dell'Inghilterra nel commercio internazionale che creò alti salari e basso costo dell'energia
- Ciò produsse un aumento della domanda di tecnologie *labour saving* che serve a sostituire il lavoro con il capitale

### Mokyr

- Passaggio dall'intuizione all'analisi sistematica (illuminismo industriale)
- Mancava la conoscenza scientifica perché le tecnologie potessero avere impatto sulla crescita

### Allen e Mokyr

Per entrambi la crescita smithiana (commercio e divisione del lavoro) e anche quella northiana (istituzioni) non spiegano la RI

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

250

## Pil procapite nel mondo (1820-2008)

	1820	1913	1940	1989	2008
Gran Bretagna <sup>d</sup>	1.706	4.921	6.856	16.414	23.742
Paesi Bassi	1.838	4.049	4.832	16.695	24.695
Altri paesi occidentali	1.101	3.608	4.837	16.880	21.190
Europa mediterranea	945	1.824	2.018	11.129	18.218
Europa settentrionale	898	2.935	4.534	17.750	25.221
Usa, Canada, Nuova Zelanda, Australia	1.202	5.233	6.838	21.255	30.152
Europa Orientale	683	1.695	1.969	5.905	8.569
Urss (Russia)	688	1.488	2.144	7.112	7.904
Argentina, Uruguay, Cile	712	3.524	3.894	6.453	8.885
Altri paesi latinoamericani	636	1.132	1.551	4.965	6.751
Giappone	669	1.387	2.874	17.943	22.816
Taiwan e Corea del Sud	591	835	1.473	8.510	20.036
Cina	600	552	562	1.834	6.725
Subcontinente indiano	533	673	686	1.232	2.698
Altri paesi dell'Asia orientale	562	830	840	2.419	4.521
Medio Oriente e Nordafrica	561	994	1.600	3.879	5.779
Africa subsahariana	415	568	754	1.166	1.387
Mondo	666	1.524	1.958	5.130	7.614

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

251

## Periodizzazioni: osservazione dell'andamento del reddito

- **Le fasi di Maddison**
  - 1820-1870      Crescita lenta (Europa 0,9%; Mondo 0,5%)
  - 1870-1913     Crescita sostenuta (Europa 1,3%; Mondo 1,3%)
  - 1913-1950     Rallentamento e crisi (Europa 0,8%; Mondo 0,9%)
  - 1950-1973     *Golden age* (Europa 4,1%; Mondo 2,9%)
  - 1973-(1998)   Rallentamento (Europa 1,8%; Mondo 1,3%)
  
- I confronti sono relativi alle diverse attese che le fasi precedenti prospettano
- Difficoltà nel ricondurre le fasi all'andamento dell'intera economia mondiale a causa della marcata differenza fra aree e paesi

## Periodizzazioni: la centralità della tecnologia: le tre Rivoluzioni Industriali

- **Prima (1770-1870), Inghilterra:**
  - Macchina a vapore
  - Tessile, siderurgia, ferrovie
- **Seconda (1870-1970), Germania, Stati Uniti:**
  - Elettricità, motore a scoppio
  - Elettromeccanica, chimica, automobile
- **Terza (1970-), Stati Uniti, Giappone**
  - Processore
  - Elettronica, informazione

## Tassi di crescita del PIL pro capite

<i>Paesi</i>	<i>1820-1870</i>	<i>1870-1913</i>
<b>Austria</b>	0,9	1,4
<b>Belgio</b>	1,4	1,0
<b>Francia</b>	0,9	1,5
<b>Germania</b>	1,1	1,6
<b>Italia</b>	0,6	1,3
<b><i>Gran Bretagna</i></b>	1,3	1,0
<b>Spagna</b>	0,5	1,2
<b>Russia</b>	0,6	1,1
<b>Stati Uniti</b>	1,3	1,8
<b>Giappone</b>	0,2	1,5

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

254

## I tassi di crescita del pil pro capite

<i>Paesi e aree</i>	<i>1870-1913</i>	<i>1913-1950</i>	<i>1950-1973</i>	<i>1973-1998</i>
Francia	1,5	1,1	4,1	1,6
Germania	1,6	0,2	5,0	1,6
Italia	1,3	0,9	5,0	2,1
Regno Unito	1,0	0,9	2,4	1,8
Giappone	1,5	0,9	8,1	2,3
Stati Uniti	1,8	1,6	2,4	2,0
<b><i>Europa occid.</i></b>	<b>1,3</b>	<b>0,8</b>	<b>4,1</b>	<b>1,8</b>
<b><i>Mondo</i></b>	<b>1,3</b>	<b>0,9</b>	<b>2,9</b>	<b>1,3</b>

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

255

## Le ferrovie in servizio nel 1870 e nel 1910 (km per milione di abitanti)

Paesi	1870	1910
Francia	404	982
Germania	819	1.700
Italia	231	495
Gran Bretagna	736	777
Russia	131	476
Stati Uniti	2.126	4.169
Giappone	0	175

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

256

## Indicatori comparativi di produzione attorno al 1911

	Popolazione (milioni)	Acciaio prodotto (milioni di tonnellate)	Energia elettr. prodotta (miliardi di KWh)	Acido solfurico (migliaia di tonnellate)
Gr. Bretagna	41	7,8	3,0	1.082
Francia	39	4,7	2,1	900
Germania	65	17,6	8,8	1.500
Imp. Asburgico	65	2,6	1,0	350
Italia	35	0,9	2,2	596
Russia	122	4,9	2,0	275
Stati Uniti	98	30,0	43,4	2.500
Giappone	52	-	1,5	-

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

257

## Le patologie del Novecento

- **Disoccupazione elevata**: anni Trenta e Ottanta e Novanta
- **Inflazione elevata**: anni Venti e Settanta
- **Debito pubblico elevato**: anni Ottanta e Novanta

## Variabili macroeconomiche utili per la comprensione delle dinamiche economiche del Novecento

- Il tasso di disoccupazione
  - Relazione con l'attività economica (produzione)
  - Legge di Okun
- Il tasso di inflazione
  - Relazione con il tasso di disoccupazione
  - Curva di Phillips
- Il disavanzo di bilancio
- Il disavanzo commerciale

## La disoccupazione: le grandezze utilizzate

*Si tenga presente che le definizioni illustrate sono riferite agli ultimi anni. Ad esempio, negli anni Trenta si calcolava il tasso di disoccupazione semplicemente sommando gli iscritti alle liste dei senza lavoro.*

- Popolazione (POP) = forze lavoro (FL) + non forze lavoro (NFL)

$$POP = FL + NFL$$

- Forze lavoro (FL) = occupati (N) + persone in cerca di occupazione (U)

$$FL = N + U$$

- Non forze lavoro (NFL) = persone in età non lavorativa + persone non in cerca di lavoro

## La disoccupazione: gli indicatori utilizzati

### Tasso di partecipazione

- Indica le persone che sono nel mercato del lavoro rispetto al totale della popolazione attiva
- È il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione in età lavorativa

$$T_p = \frac{FL}{POP_{15-65}}$$

### Tasso di disoccupazione

- Indica le persone in cerca di occupazione rispetto alle forze di lavoro complessive
- Si ottiene come rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

$$u = \frac{U}{FL}$$

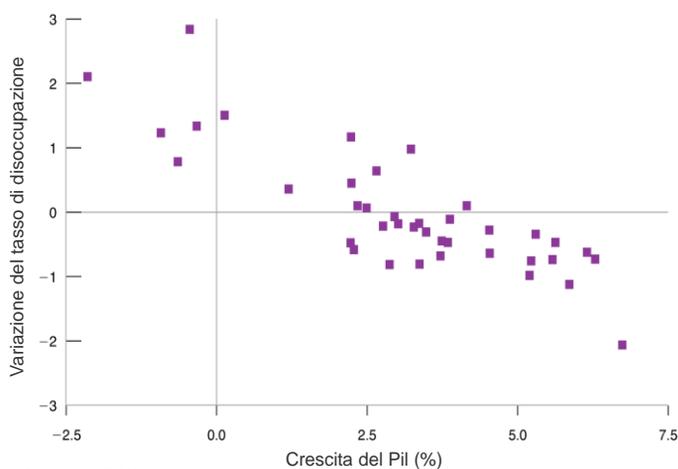
## La legge di Okun

- La relazione esistente fra la crescita del PIL e le variazioni del tasso di disoccupazione
  - Ad una crescita (diminuzione) del PIL è associata una riduzione (crescita) del tasso di disoccupazione
  - Tale relazione non è direttamente proporzionale (ad esempio, per ridurre il tasso di disoccupazione dell'1% occorre una crescita del PIL maggiore) poiché:
    - in una prima fase di ripresa si utilizzano gli occupati più intensamente invece di fare nuove assunzioni
    - le imprese con economie di scala non hanno bisogno di raddoppiare la forza lavoro per raddoppiare la produzione

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

262

## Legge di Okun: Stati Uniti 1960-1998



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

263

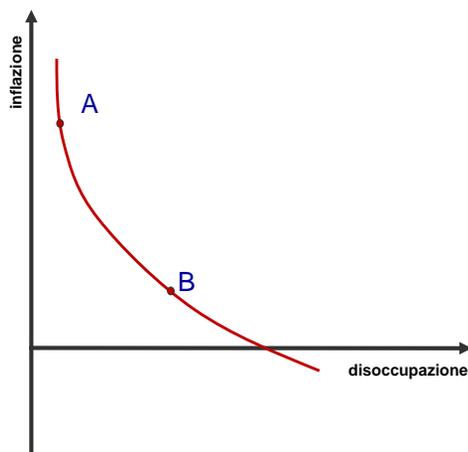
## L'inflazione

- L'inflazione è l'aumento del livello generale dei prezzi
- Il tasso di inflazione è il tasso a cui aumenta il livello dei prezzi
  - Esistono due indicatori del livello dei prezzi:
    - Deflatore del Pil
      - Rapporto tra Pil nominale e Pil reale per un dato anno
    - Indice dei prezzi al consumo
      - Numero indice
      - Esprime il costo in Euro di un dato paniere di beni e servizi nel corso del tempo

## La curva di Phillips

- Esprime la relazione tra inflazione e disoccupazione
- Formulazione originale (Phillips, Samuelson, Solow - anni Sessanta)
  - relazione tra il tasso di inflazione e il tasso di disoccupazione
  - relazione negativa: quando il tasso di disoccupazione è basso il tasso di inflazione sale e viceversa
- Formulazione rivista (anni Settanta)
  - Relazione tra il tasso di disoccupazione e la variazione del tasso di inflazione
  - In periodo di alta inflazione può esserci alta disoccupazione
  - Ad alta disoccupazione si associa una riduzione dell'inflazione (e non bassa inflazione)

## La rappresentazione grafica della curva di Phillips



© Storia economica 2007-2008- [www.econ-pol.unisi.it/storia-economica.html](http://www.econ-pol.unisi.it/storia-economica.html)

266

## Disavanzo di bilancio

- Disavanzo di bilancio = differenza tra la spesa pubblica e le entrate pubbliche quando la prima è maggiore delle seconde

$$\text{Deficit} = \text{spese} - \text{entrate}$$

- Spesa per investimenti
  - opere pubbliche
- Spesa corrente
  - beni e servizi (stipendi)
  - trasferimenti pubblici (pensioni, interesse debito pubblico)

- Imposte
- Contributi sociali
- Altre (privatizzazioni)

*Il deficit (avanzo) è una grandezza di flusso e, alla fine di ogni anno, il suo saldo va ad accrescere (ridurre) il debito pubblico grandezza di stock*

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

267

## Disavanzo commerciale

- I sistemi economici possono essere considerati aperti o chiusi secondo che vi siano o no scambi commerciali con l'estero
- Se si considera un sistema aperto tra le componenti del PIL deve essere compresa anche la differenza tra le esportazioni e le importazioni
- Il disavanzo commerciale è la differenza tra le importazioni e le esportazioni quando il valore delle prime è superiore al valore delle seconde
- La condizione di parità nello scambio commerciale e tra due Paesi è ottenuta con il pagamento in valuta del saldo commerciale

## La variabile tempo

- Le condizioni di un sistema economico dipendono dalle scelte compiute dai soggetti che lo determinano
- Ciò è maggiormente valido quando le scelte sono ripetute nel tempo.
- E' possibile indicare delle correlazioni tra le scelte e le condizioni che si vengono a definire, esse dipendono principalmente da variazioni
- Nel breve periodo (mesi, anni) → dalla domanda
- Nel medio periodo (da 5 a 20 anni) → dall'offerta e domanda
- Nel lungo periodo (oltre i 20 anni) → dalla offerta

## Il periodo tra le due guerre

- Il periodo tra le due Guerre è definibile come una fase (Maddison)?
- Vengono realizzate alcune innovazioni (chimica, elettronica) che daranno esiti significativi negli anni successivi
- Si consolida il peso delle politiche economiche
- Le scelte assunte per fare fronte alle patologie (disoccupazione, inflazione/deflazione) caratterizzano tutto il Novecento
- Rallentamento dell'economia a livello mondiale, ma più forte in Europa (*effetto delle Guerre*) che in Nord America
- Declino dei volumi del commercio internazionale
- Disoccupazione elevata e strutturale

## La grande depressione (fine anni Venti): suddivisione per fasi

- contrazione dei consumi
- minore produzione
- crescita disoccupazione
- riduzione del reddito
- riduzione dei prezzi
- deflazione
- contrazione dei consumi → minore produzione ...

## La variazione del volume delle esportazioni (tassi medi annuali)

Paesi	1890-1913	1913-1938
Francia	2,8	-0,4
Germania	5,3	-2,2
Italia	3,7	-1,5
Regno Unito	2,6	-2,3
Giappone	8,9	7,1
Stati Uniti	3,9	0,8

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

272

## I tassi medi di disoccupazione per alcuni Paesi (F, D, UK, I)

Periodi	%
1921-29	8,3
1930-38	15,8
1950-59	4,2
1960-63	2,5
1974-81	5,2
1982-89	8,8
1990-93	9,2

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

273

## La periodizzazione post Seconda Guerra mondiale

- 1945-1952 La ricostruzione
  - Lo smembramento della Germania
  - Il Piano Marshall (1947-1952)
- 1950-1973 La *Golden age*
  - Elevati tassi di crescita dei Paesi industrializzati
  - Convergenza
  - I primi passi dell'Integrazione europea
- 1973/1979 Gli *shock* petroliferi
- 1973- Il rallentamento (troppo presto per lo storico)

## I principali effetti economici della Guerra

- Peggioramento del livello del capitale umano
    - Perdita di lavoratori *skill* che furono utilizzati nella Guerra
    - Assenza di formazione
  - Perdita dello stock di capitale
    - Impianti
    - Abitazioni
    - Flotta
- Rapida ripresa dei livelli di ricchezza pre-bellici
- Nuovi investimenti più produttivi

## I due dopoguerra: similarità e differenze 1/2

- I due dopoguerra: depressione *versus* crescita, perché?
- Tre fattori causali:
  - L'entità degli *shock*
  - Il grado di cooperazione internazionale: gli aiuti scambiati tra Paesi europei e tra Europa e Stati Uniti
  - La natura organizzativa delle istituzioni internazionali

## I due dopoguerra: similarità e differenze 2/2

- Entità degli shock (% media spesa militare su PNL)
  - Nella 1° Guerra fu il 30 % per Gran Bretagna e Germania, il 4% per gli Stati Uniti
  - Nella 2° Guerra fu maggiore del 50% in tutti i Paesi
  - Nella 2° GM il PIL pro capite in Francia, Olanda, Germania e Italia diminuì ai livelli della fine del XIX secolo
- Cooperazione *versus* riparazioni
  - A guerra finita fu offerta l'assistenza da parte degli Stati Uniti ai Paesi Europei tramite:
    - UNRRA – aiuti in beni alimentari e materie prime
    - Piano Marshall – aiuti in beni e in valuta (prestiti per investimenti)

## Le condizioni che favorirono la *Golden age*

- Stabilità politica internazionale dopo le due Guerre mondiali
- Introduzione di nuove tecnologie *energy intensive*, basate sulle economie di scala
- Basso costo di materie prime e fonti di energia
- Assenza di competizione da parte dei Paesi in via di sviluppo

## Le istituzioni internazionali

- Sistema commerciale  
Cooperazione: 1947 GATT; 1995 WTO
- Sistema dei pagamenti: 1944-1976, poi per Aree (Euro, \$, Yen)
  - Gold standard (parità fisse)
  - Bretton Woods (parità concordate)
- Sistema di monitoraggio
  - Fondo Monetario Internazionale
  - Banca Mondiale
  - FAO, UNESCO, OMS, FISI poi UNICEF

## I tassi di crescita delle esportazioni (1820-1992)

Paese	1820-1870	1870-1913	1913-1950	1950-1992
Gran Bretagna	4,6	2,7	0,0	3,8
Germania	3,0	3,8	-1,3	8,1
Francia	3,9	2,7	1,1	6,3
Italia	3,4	2,1	0,6	8,1
Russia	-	-	-0,1	4,3
Stati Uniti	5,1	4,7	2,2	5,6
Giappone	-	8,1	2,0	10,6
Mondo	4,2	3,3	0,7	6,0

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

280

## Le performance nazionali del secondo dopoguerra, pil pro capite

Paesi	1950-1973	1973-1994
Stati Uniti	2,5	2,0
Regno Unito	2,4	1,8
Francia	4,0	1,6
Germania	5,0	1,6
Italia	4,9	2,1
Giappone	8,0	2,3
Olanda	3,4	1,7
Taiwan	6,6	5,3
Corea del Sud	5,8	6,0

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

281

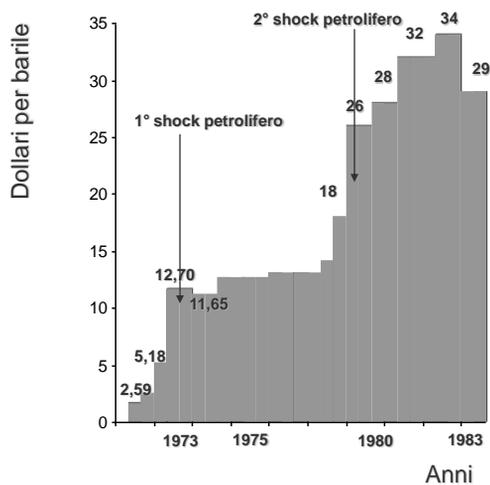
## Gli shock petroliferi

- 1973 Guerra di Yom Kippur
  - Sospensione forniture ai Paesi amici di Israele
  - Fissazione unilaterale del prezzo
- 1979-1980 La *Rivoluzione* islamica in Iran
  - Calo della produzione iraniana
  - Scarto del prezzo tra Paesi produttori

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

282

## Andamento del prezzo ufficiale del greggio (1973-1983)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

283

## Gli effetti degli *shock* petroliferi sull'economia (la stagflazione)

- La produzione si realizza con l'impiego del lavoro e di altri fattori produttivi (energia: petrolio)
- Dati i salari, un aumento del prezzo del petrolio produce un aumento del costo di produzione
- Le imprese alzano i prezzi determinando la diminuzione dei salari reali
- Ciò determina una riduzione della domanda aggregata, e quindi la contrazione del livello di occupazione e l'aumento del tasso di disoccupazione
- L'aumento del prezzo del petrolio conduce ad un aumento dei prezzi e ad una diminuzione della produzione (*stagflazione*)

## I cambiamenti tecnologici

- Anni Cinquanta-Sessanta: la diffusione della produzione di massa
  - Alta intensità energetica
  - Grande dimensione d'impresa
- Anni Settanta-Ottanta: il modello giapponese
  - Flessibilità e *Just in time*
  - La sua diffusione in Occidente (anni Novanta)
- La Rivoluzione informatica (Terza Rivoluzione industriale)
- La Rivoluzione telematica (Quarta Rivoluzione industriale?)

## Moneta, credito e sistema bancario

- Dal baratto alla moneta
- Il ruolo della moneta
- Il credito: le banche
- Le funzioni delle banche
- Le crisi finanziarie

## Il baratto e la coincidenza di bisogni

- Le prime forme di scambio erano basate sul baratto: un bene viene scambiato con un altro bene
  - Il baratto è stato praticato anche durante la guerra fredda tra le economie del blocco sovietico (che non disponevano di valute occidentali) e le economie occidentali
- Il baratto è basato sulla coincidenza dei bisogni
  - se un individuo vuole scambiare 1 kg di grano con 1 paio di scarpe deve trovare un individuo che disponga di 1 paio di scarpe e voglia scambiarle con 1 kg di grano
- La coincidenza dei bisogni è l'eccezione piuttosto che la regola
- Il baratto
  - è associato a costi di ricerca molto elevati
  - riduce il livello degli scambi rispetto al livello potenziale
- I moderni motori di ricerca sul web potrebbero essere di aiuto?
  - Forse, ma i costi dell'operazione sarebbero probabilmente troppo elevati
  - Pensate allo scambio tra la bicicletta di un ragazzo di Sydney con la collezione di dischi in vinile di una ragazza di Roma. Impossibile!

## L'origine della moneta

- La moneta risolve il problema della mancata coincidenza dei bisogni
- La moneta permette di acquistare tutti i tipi di beni da ogni sorta di persona, in qualsiasi luogo e momento futuro
- La moneta «ripristina» la coincidenza dei bisogni se è accettata e voluta da tutti
- La moneta permette di rinviare un acquisto nel futuro

## Le funzioni della moneta

- La moneta si sviluppa con la divisione e la specializzazione del lavoro (alternativa al baratto) e ha le seguenti funzioni:
  - Mezzo di scambio
    - Accettata da tutti come mezzo di pagamento
    - Accettata da tutti per remunerare i fattori produttivi
  - Riserva di valore
    - Mezzo per conservare nel tempo il valore della propria ricchezza (se i prezzi rimangono stabili)
  - Unità di conto
    - Usata per esprimere il valore dei beni e servizi
    - Il valore dei beni viene espresso mediante i prezzi misurati in moneta

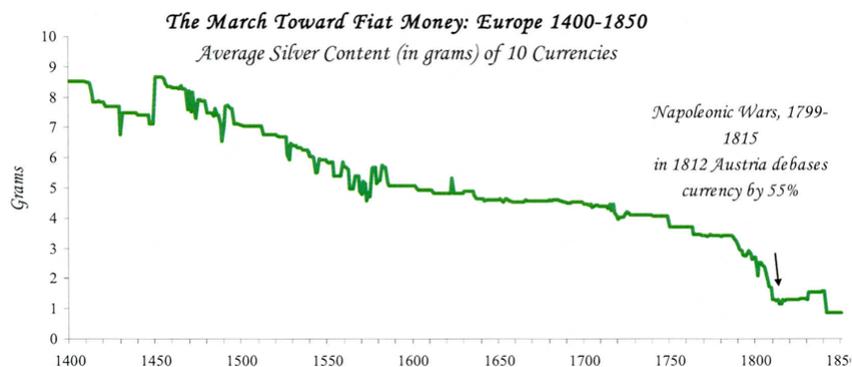
## La moneta merce (commodity)

- La moneta merce ha un valore intrinseco rappresentato dal valore dello strumento usato come moneta (in passato, oro, argento, rame)
  - una moneta d'argento può essere fusa e l'argento può essere venduto ad un prezzo vicino al valore nominale della moneta che è stata fusa
- Non era conveniente da contraffare perché era piuttosto facile rilevare la finezza del metallo o individuare la riduzione del contenuto di argento (oro, rame, etc.)

## Il signoraggio e lo svilimento della moneta (la ricostruzione di un sistema monetario europeo con Carlo Magno)

- La zecca imponeva una tassa per la coniazione della moneta (compresa tra il 5% e il 10% del valore nominale), la cosiddetta tassa di signoraggio
  - Se un mercante medievale si recava alla zecca con 200 gr di argento, otteneva tra 10 e 11 centesimi carolingi (del peso di 1,7 gr di argento ciascuno)
- I governi spesso abbassavano il contenuto di argento delle monete per finanziare le proprie spese (svilimento della moneta)
  - Problema: la moneta «buona» usciva dal mercato e si innescava un processo inflazionistico

## La caduta del contenuto d'argento nelle monete



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

292

## L'evoluzione della moneta cartacea

- La moneta utile per gli scambi locali ma gli scambi internazionali necessitavano di un mezzo più evoluto
- Tra il XIII° e il XIV° secolo si diffuse l'uso della lettera di cambio o cambiale
  - Ridusse moltissimo l'uso di monete preziose e lingotti
  - Promessa del debitore di corrispondere la somma dovuta al creditore in un determinato momento futuro
- Tra il XV° e il XVI° secolo le cambiali divennero trasferibili
  - Erano usate in una catena di transazioni commerciali
  - Potevano anche essere convertite in contante presso le banche
- La dinamicità del mercato delle lettere di cambio consentì lo sviluppo del sistema bancario di deposito
- Nel XVIII° secolo si diffusero le banche di emissione

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

293

## Le funzioni delle banche

- La banca a riserva proporzionale (la banca detiene solo una quota dei depositi come riserva) è stata introdotta in Italia nel Medioevo e nonostante la diffidenza delle autorità in seguito si diffuse all'estero
- Le banche a riserva proporzionale creano denaro ma sono inclini a crisi di illiquidità che quando le riserve non sono sufficientemente elevate
- Le banche devono svolgere un'azione di monitoraggio dei debitori per conto dei risparmiatori
- Le banche risolvono il problema delle asimmetrie informative
- Le banche trasformano la preferenze per la liquidità dei risparmiatori (depositi) in investimenti a lungo termine per le imprese (prestiti), che sono difficili da valutare
- I depositanti possono usare la minaccia di ritirare i propri depositi a breve termine

## Ruolo delle banche

### Cosa devono fare le banche

- Mediano tra le preferenze per attività liquide dei risparmiatori e le preferenze per prestiti a lungo termine delle imprese
- Risolvono le asimmetrie informative: sfruttano le economie di scala per avere informazioni sulla solvibilità delle imprese
- Svolgono il monitoraggio sulle imprese per conto dei risparmiatori
- Detengono riserve per soddisfare le richieste di liquidità dei risparmiatori

### Guadagni sociali potenziali

- I tassi di risparmio e di investimento aumentano
- Si riducono i costi di ricerca per risparmiatori e debitori
- Aumenta l'efficienza allocativa del risparmio
- I risparmiatori avversi al rischio saranno persuasi risparmiare

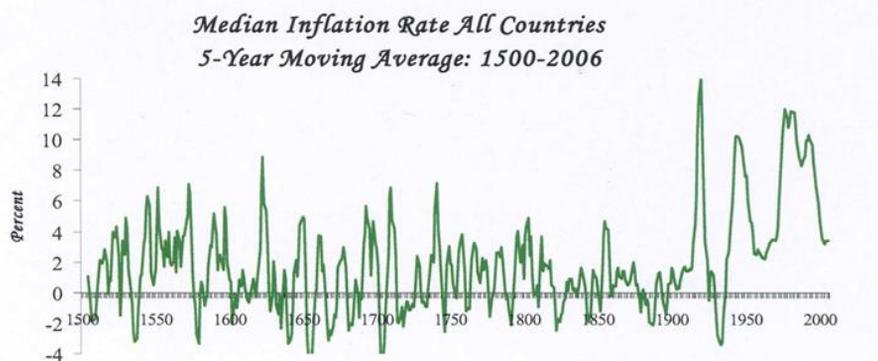
## Tipologie di banche

- Banche che si specializzano nella compensazione di debiti e crediti tra i conti detenuti dai commercianti
- Banche che agiscono prendendo e dando denaro a prestito senza la presenza di una banca centrale
- Banche che sono esposte a bancarotte
  - Detenevano una quota molto bassa dei depositi come riserva
  - Difficoltà nella valutazione e nel monitoraggio dei debitori
- Banche centrali
  - nascono come risposta alla crisi bancarie
  - diventano presto monopoliste nell'emissione di moneta
  - regolano la liquidità
  - la «regola di Bagehot»: prestare solo a istituzioni solventi, sulla base di buone garanzie e a un tasso di interesse più alto

## La nascita delle banconote

- Le banconote sono più facili da trasportare e hanno costi di produzione inferiori rispetto alle monete
- La moneta cartacea si sviluppò spontaneamente:
  - Un commerciante depositava oro e/o monete presso un orafo e questi gli rilasciava una ricevuta che poteva essere utilizzata come mezzo di pagamento
  - Accettare tali ricevute come pagamento significava confidare che l'emittente le avrebbe convertite in oro
- Nacque così la **moneta fiat o fiduciaria**: banconota priva di valore intrinseco ma accettata sulla fiducia

## La carta moneta è la culla dell'inflazione?



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

298

## Il contributo delle banche alla crescita

- Il sistema bancario permette:
  - la formazione di risparmio (monetario)
  - l'aumento del tasso di investimento
  - l'allentamento dei i vincoli di liquidità degli investitori
  - selezionare progetti di investimento e imprese
  - una maggiore monetizzazione dell'economia

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2015-2016- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

299

## Le banche e i mercati azionari

- I mercati azionari svolgevano funzioni simili alle banche ma servendosi di strumenti diversi
- Storicamente il costo di avere informazioni sulle imprese ha frenato gli investimenti diretti dei risparmiatori
- Nei mercati azionari si scambiano titoli negoziabili mentre le banche gestiscono attività non negoziabili sul mercato
- Le banche hanno preceduto i mercati azionari come fonte di finanziamento delle imprese
- I mercati azionari europei si svilupparono parallelamente al sistema bancario nella seconda metà del XIX° secolo
- Il fallimento delle banche provoca serie conseguenze per risparmiatori e investitori mentre il crollo dei mercati azionari non provoca le stesse ricadute (ai possessori di titoli non è stato promesso un rendimento fisso)

## I sistemi finanziari

- Secondo una distinzione, oggi superata dalla letteratura, i sistemi finanziari possono essere classificati in:
  - *Bank oriented* (Europa continentale, Giappone)
    - basso livello di *free rider*
    - miglior controllo del debito delle imprese e dei manager
    - Arbitrarietà nei comportamenti (possibili privilegi concessi a certe imprese) e collusione
    - Scarso interesse verso progetti innovativi (poco rischio)
  - *Market oriented* (US, UK)
    - incentivo alla concorrenza
    - maggiore instabilità nel mercato dei prodotti finanziari
    - incentivi verso guadagni di tipo speculativo
    - selezione dei *manager* migliori

## Perché le crisi bancarie non sono scomparse?

- Le banche hanno debiti verso i depositanti e i creditori che sono fissati in termini nominali, ma i valori patrimoniali sono volatili e potenzialmente esposti a improvvise cadute (bolle)
- Le banche per fare profitti tendono a ridurre il fabbisogno di capitale costoso
- Lo stato patrimoniale delle banche e la leva finanziaria sono pro ciclici
- Quasi tutte le recessioni sono precedute da bolle speculative, ma non tutte le bolle portano ad una crisi dell'economia reale
- Le innovazioni finanziarie introdotte a partire dagli anni Settanta e Ottanta hanno aumentato la vulnerabilità del sistema finanziario

## I flussi di capitali e le crisi

- Le crisi bancarie sono state storicamente legate ad alti livelli di flussi di capitali internazionali
- La ragione potrebbe essere che:
  - i flussi di capitale spingono verso il basso i tassi di interesse
  - gli investitori stranieri sono meno informati sui mercati esteri rispetto al proprio mercato nazionale
- Nel corso degli ultimi 200 anni, solo il periodo 1945-1975 ha avuto poche o nessuna crisi bancaria. Perché? (La risposta è nella figura della slide successiva)
- Il problema «too big to fail»
  - quando le banche diventano troppo grandi per fallire, il *moral hazard* assume la forma di sconsiderata assunzione del rischio da parte delle banche